

La faccia di bronzo dei politici: somatismi fraseologici nel discorso politico italiano e spagnolo

Giuseppe Iannaccone
Università degli Studi di RomaTre / Universidad de Alicante

1. Introduzione

Per identificare al meglio l'oggetto della nostra analisi è importante partire da alcuni assunti ed evidenze fondamentali. In primo luogo è importante teorizzare e parametrare l'oggetto principale della ricerca e cioè il linguaggio politico.

Il linguaggio politico appartiene alla categoria dei linguaggi cosiddette speciali. Tali linguaggi sono varietà funzionali del linguaggio che si sono storicamente sviluppate come strumenti di comunicazione in un particolare campo scientifico o professionale. Queste modalità linguistiche si basano su strutture fonetiche, grammaticali e lessicali di una lingua naturale e si caratterizzano per la formazione di una terminologia propria. Javier Santos López (en Calvi, Bordonaba, Mapelli & Santos, 78) offre una perfetta panoramica della descrizione del linguaggio politico e afferma che in Spagna, il linguaggio politico nasce nella seconda metà del XVIII secolo grazie a idee illuminate provenienti da Francia e Inghilterra. È solo con l'affermazione della democrazia, dopo la morte del generale Franco, e la conseguente fine della dittatura, che il linguaggio politico si diffonde in Spagna:

[...] En 1975 nace la llamada Transición, que prevé la instauración en España de una monarquía parlamentaria y de un sistema democrático homologable con los países del entorno europeo sin una deslegitimación del régimen anterior, o sea, se trata de un cambio de legalidad sin cambio de legitimidad. En torno a este proceso ha crecido un nuevo lenguaje político que, en buena medida, ha sido recuperado de la tradición [...] (Calvi, Bordonaba, Mapelli & Santos, 78).

Non è facile definire il linguaggio politico, Marina Fernández Lagunilla sostiene che la lingua politica non è una lingua speciale, ma un uso speciale della lingua comune. In ogni caso, se non esiste una definizione esatta del linguaggio politico, è, comunque, possibile identificarne delle caratteristiche proprie: ripetizione, enumerazione, linguaggio autoreferenziale, disumanizzazione, omogeneità del discorso, uso degli eufemismi, reiterazione della squalifica e dell'insulto come armi politiche e linguaggio connotativo. Altra caratteristica del discorso politico riguarda l'uso di un linguaggio altamente metaforico. Con questa pratica, i politici danno alle parole un'altezza formale e rendono possibile per il cittadino medio comprendere questioni che a volte necessitano di maggiore impegno cognitivo. In questo senso, la metafora serve a ottenere una maggiore efficacia persuasiva, come afferma Messina Fajardo (2016, 75):

[...] La metáfora cumple con un afán estético, cognitivo, pero también didáctico. En este sentido la metáfora juega un papel muy importante, es el expediente máximo dentro de la retórica política. En efecto los políticos cumplen con el uso de la metáfora un doble objetivo: primero, dotar las a palabras de la altura formal; segundo, hacer que el ciudadano medio pueda comprender cuestiones que a veces necesitarían más capacidad de comprensión.

L'obiettivo fondamentale del linguaggio come afferma Messina Fajardo (2016, 75) es: "es el de persuadir al propio interlocutor, llevarlo a tomar una acción o a compartir lo que se enuncia". Quindi per attuare ciò, il politico deve utilizzare un linguaggio

altamente strategico e per fare questo vengono utilizzate numerose strategie discorsive¹, come per esempio el uso delle unità fraseologiche, concepite come combinazioni stabili di parole con un significato quasi sempre idiomatico (Corpas).

Parallelamente alla definizione di linguaggio politico ed ai fini di una corretta interpretazione della ricerca, è utile teorizzare la differenza tra linguaggio politico e comunicazione politica.

La comunicazione politica infatti è intesa come tutta quella branca della comunicazione che parla di politica ma che non è necessariamente effettuata da un esponente politico. Rientrano in questo campo gli articoli di giornale o le trasmissioni televisive che parlano di tematiche politiche o semi-politiche.

Il Linguaggio politico invece, come già esposto sopra, è da identificare più propriamente come un linguaggio settoriale o speciale che possiede caratteristiche sintattiche e lessicali che le conferiscono un carattere proprio e che a differenza della comunicazione politica, è utilizzata direttamente da interlocutori politici di spicco.

Sempre più spesso, la politica contemporanea attinge al mondo della fraseologia tramite l'uso di strutture fisse e stabili con un forte impatto comunicativo al fine di imprimere nella memoria degli uditori delle parole chiave identificate come il centro della propaganda politica.

Inoltre, è molto frequente l'utilizzo di queste strutture anche nel linguaggio mediatico-politico dove sempre più spesso le testate giornalistiche utilizzano espedienti linguistici fraseologici al fine di imprimere un particolare messaggio politico.

2. Somatismi fraseologici

La ricerca si propone di affrontare quindi il tema delle unità fraseologiche e nello specifico dei somatismi fraseologici nel contesto attuale della comunicazione politica in italiano e spagnolo. È importante in questo senso differenziare i due contesti in cui si è sviluppata l'analisi.

La metodologia utilizzata, è dunque quella di un'analisi contrastiva volta ad individuare le somiglianze e le eventuali divergenze linguistiche e culturali sia nel contesto della comunicazione politica in italiano che in quello spagnolo, astruendo i casi specifici ed analizzandoli relativamente al contesto di ciascun panorama politico.

In questo senso abbiamo modo di osservare come il linguaggio politico e soprattutto l'utilizzo della fraseologia all'interno dello stesso, segua delle regole linguistiche universali anche se adattato al panorama politico e culturale del paese di riferimento.

Per entrare nel vivo dell'analisi, è importante innanzitutto partire dalla definizione di somatismo fraseologico. Come teorizzato da Luisa Messina Fajardo (2020), le unità fraseologiche sono catene composte da due o più parole. Le loro caratteristiche più rilevanti sono la relativa stabilità e il significato unitario e quasi sempre idiomatico. Sono dei tratti che favoriscono la memorizzazione e la loro riproduzione. Questo linguaggio figurato che appartiene al mondo fraseologico è ricco di espressioni che a forza di essere ripetute sono identificate come idiomatiche e quindi sono codificate dall'uso. Le UF hanno, quindi, un senso quasi sempre figurato che non corrisponde alla somma dei significati dei singoli elementi che le costituiscono (Zuluaga). Per parlare di somatismi fraseologici, dobbiamo parlare di unità fraseologiche attendendo al corpo umano ovvero a quello dell'anatomia. All'anatomia umana si attinge per l'uso dei lesemi (bocca, occhio, braccia, collo, faccia,...) concepiti come rappresentazioni metaforicamente, e alla fraseologia per creare l'unità linguistica con valore cognitivo e figurato.

¹ Per approfondire le strategie discorsive nel linguaggio politico si vedano gli studi di Van Dijk (2000), Wodak (2003) e Fairclough (1988; 1992; 1995; 2003)

Luisa Messina Fajardo (2020), in questo senso prende in analisi la figura di Leonardo da Vinci e il suo approccio “logico-sistemico” agli studi anatomici, nel suo articolo del 2020, pubblicato nella rivista *Dialogoi*, citato sopra. E fa riferimento al libro di Cardarella e Pennisi (2019) e in particolare ai disegni artistici, presenti nel volume che riproducono delle UF reinterpretate “alla lettera”, perché essi non sono solo un comune modo di dire, ma sono delle vere e proprie sensazioni fisiche accompagnate da sintomi specifici. Le UF vengono associate, quindi, alle malattie del corpo e dell’anima e interpretate come se fossero malanni corporali veri. Nel compendio di Cardarella e Pennisi (2019 in Messina Fajardo 2020) vengono citati:

1. Moti di cuore; 2. Pulce nell’orecchio; 3. Farfalle nello stomaco; 4. Testa tra le nuvole; 5. Lingua biforcuta; 6. Cuore di pietra; 7. Coda di paglia; 8. Occhi dolci; 9. Ingoiare il rospo; 10. Perdere la testa; 11. Cuore ardente; 12. Tarli nella mente; 13. Nodo alla gola; 14. Coda di paglia; 15. Ali sui piedi; 16. Diavolo in corpo; 17. Meandri della mente.

I fraseologismi sono illustrati ed analizzati da un punto di vista scientifico-filosofico-poetico. Essi rappresentano i mali della nostra epoca intimamente legati alla natura emozionale dell’uomo e per questo ignorati dalla medicina fin dai tempi antichi. Messina Fajardo (2020, 88) realizza una classificazione dei fraseologismi somatici e mette in evidenza la possibilità di una doppia classificazione delle UF che dipende dalle variazioni formali e dai mutamenti di significato e di funzione dei fraseologici all’interno dei contesti discorsivi.

3. Somatismi fraseologici nel linguaggio politico italiano e spagnolo

Queste premesse e parametrati ci sono servite per contestualizzare i campi di ricerca nonché gli assunti teorici da cui partire. Il lavoro specifico di analisi che vi avviciniamo ad analizzare è consistito in una rassegna di un ampio corpus di materiale sia di linguaggio che di comunicazione politica individuati nei quotidiani italiani e spagnoli. In questa occasione analizzeremo soltanto due articoli tratti da due quotidiani.

Quello italiano “La Faccia di bronzo di Salvini e Di Maio nella Guerra sul caso Mes”² è stato pubblicato nel quotidiano “Il Foglio” in versione online. In esso si individua il somatismo “faccia di bronzo”. Questo somatismo fraseologico vuole indicare la mancanza di accordo e consenso dei due politici rispetto alla decisione del governo.

Vediamo come il ricorso al mondo fraseologico si interseca appunto con il campo anatomico ed in questo caso va ad indicare non una parte del volto, cioè, la “faccia”, ma il viso per intero quale espressione metaforica di una totalità di tratti somatici tipici di chi rimane impietrito di fronte ad una decisione non condivisa.

Nello stesso articolo sempre a livello fraseologico, è importante accennare alla presenza di diverse metafore come “incendio politico” con la quale si configura la divergenza di opinioni dei diversi interlocutori politici in ambito Mes. Inoltre, si utilizza ancora “foresta populista” sempre volta ad identificare il grande risalto mediatico e politico dei diversi movimenti populistici in ambito europeo nella fattispecie italiana.

Parallelamente, nell’ambito del contesto spagnolo invece abbiamo identificato, una locuzione che come quella in italiano si forma partendo da una parte del corpo umano “cara dura” localizzata in un’ intervista a Pablo Iglesias, esponente di Podemos, dal titolo “La brutal cara dura de Pablo Iglesias. Ahora alaba a la policía”. Il somatismo fraseologico “cara dura” è esemplificativo per indicare appunto la cosiddetta “faccia tosta” oppure “la “faccia di bronzo” dei due politici.

In questo caso, aprendo una breve parentesi sul tema della traduzione, possiamo affermare che si trova una corrispondenza quasi totale tra il piano formale con l'uso del sostantivo 'faccia' che corrisponde a 'cara' in spagnolo e quello del contenuto che riferiscono, entrambe le locuzioni, ovvero la sfrontatezza dei due politici.

Il DLE definisce la locuzione con queste accezioni: 1. adj. coloq. Sinvergüenza, descarado. 2. coloq. desfachatez. La definizione di 'faccia di bronzo' che offre in Dizionario dei Modi di Dire Hoepli Editore è : persona sfrontata, spudorata, sfacciata, capace di azioni riprovevoli senza rimorsi, che non vergognandosi di nulla non arrossisce mai, proprio come se fosse di metallo.

Por lo que se refiere a la búsqueda de correspondencias fraseológicas, es importante señalar que según la teoría propuesta por Sevilla & Almeda (p. 18):

consiste en localizar la UF que posea un valor igual (no solamente desde el punto de vista sintáctico, sino sobre todo desde los puntos de vista semántico y pragmático en los niveles denotativo, connotativo, estilístico, icónico, cultural, etc.) al de la UF de LO. Se trata de buscar la unidad lingüística estable que exprese «exactamente o lo más aproximado posible el contenido o la idea conceptual de la (UF) en la otra lengua; si, además de la correspondencia conceptual, hay coincidencia en la forma, mejor» (Almela Pérez & Sevilla Muñoz, 18).

Pablo Iglesias con questa espressione viene accusato di aver lodato in un post social il lavoro della polizia spagnola, che aveva invece denigrato qualche giorno prima. È chiaro che in questo senso il messaggio di comunicazione volto a fare un passo indietro rispetto le dichiarazioni precedenti e l'utilizzo dell'unità fraseologica, da parte del giornale attingendo al registro popolare della locuzione, vuole portare Iglesias al livello populista.

Anche in questo caso si ha un evidente riferimento alla fraseologia ed all'anatomia nella sua totalità non identificando un tratto somatico specifico ma tramandando un messaggio di comunicazione tramite l'intera figura del volto.

In ottica di analisi contrastiva possiamo dire che tra i due somatismi fraseologici "faccia di bronzo" e "cara dura" troviamo una corrispondenza parziale sia a livello formale sia a livello semantico e culturale in quanto sebbene facciano riferimento ad una stessa sensazione, il primo, quello italiano, identifica un tratto di stupore, mentre il secondo, quello spagnolo, identifica una sensazione di sfrontatezza.

Ai fini di una maggiore immediatezza e praticità in sede di analisi, può essere utile riportare di seguito un estratto di discorso politico estratto dal corpus di materiale analizzato e astrarre poi gli espedienti linguistici identificati, in un contesto linguistico spagnolo e quindi diverso da quello di analisi.

Di seguito proponiamo un estratto del discorso tenuto da Matteo Salvini nel 2018 a Pondita per il raduno del suo partito politico:

Lunga vita a tutti i rosiconi. In questi 4 anni ne sono successe di cose: chi pensava che avremmo vinto non solo in Friuli o in Valle d'Aosta, ma che la Lega fosse fondamentale per vincere in Molise, Sicilia. Chi pensava che Pisa o Terni potessero avere un sindaco della Lega? Che si vincessero a Siena o Viterbo? In Lombardia o Piemonte? Prepariamoci a vincere nei prossimi mesi a vincere in Abruzzo, Basilicata e Sardegna. Vi chiedo solo: non guardate i sondaggi, li fanno apposta negativi prima delle elezioni. Li fanno apposta positivi dopo le elezioni perchè qualcuno si *monti la testa*. Io e nessun altro guardiamo sondaggi

montandoci la testa: piedi ben piantati per terra, al lavoro 24 ore su 24. Sindaci, consiglieri, deputati, senatori.

Dall'analisi di questo breve estratto, è evidente il contesto di incitazione ai cittadini relativamente alla forza che sta assumendo il partito all'interno del paese. Lo stesso Salvini utilizza per ben due volte all'interno dello stesso discorso un importante somatismo fraseologico che è "montarsi la testa". Da come si può notare, il somatismo è usato due volte e sotto due diversi punti di vista. Nel primo caso con accezione negativa nei confronti degli altri partiti politici che si sono appunto "montati la testa" ossia fatti delle aspettative che non corrispondono alla realtà a causa di sondaggi, a suo dire, manipolati.

Nel secondo caso, lo stesso somatismo ribalta il contenuto del discorso di Salvini perché è utilizzato con una negazione in precedenza, e quindi in senso positivo nei confronti del partito il quale non si sarebbe creato false illusioni rimanendo con i *piedi per terra*, e sviluppando una propagnada seria e giusta per raggiungere l'obiettivo.

È evidente come in questo caso l'uso dell'unità fraseologica, e nello specifico del somatismo *montarsi a testa*, molto impiegato nel linguaggio colloquiale, sia una strategia politica linguistica utilizzata per avvicinare il popolo e le masse alla politica e per tradurre una sensazione ed umanizzare il mondo politico portandolo vicino alle idee del partito.

In spagnolo lo stesso somatismo diventerebbe *subírsele los humos a la cabeza* dove notiamo una corrispondenza nulla a livello formale e parziale a libello di contenuto, per la presenza del termine "cabeza" ossia testa con il quale si indica appunto un modo di identificare idee ed aspettative superiore alla realtà, e tramite l'utilizzo della testa che per antonomasia è solita identificarsi con il cervello.

4. Conclusioni

Dall'analisi effettuata, possiamo pervenire a diverse conclusioni interessanti. In primo luogo è importante affermare che sempre di più la fraseologia è inserita e legata al mondo della comunicazione politica e del linguaggio politico e questo può portare a tre ordini di conclusioni ben distinte ma tra loro strettamente connesse:

- la comunicazione politica ed il linguaggio politico attingono al campo della fraseologia per comunicare al meglio i concetti, umanizzarli e quindi in ottica di populismo emergente, avvicinare il popolo alla politica; identifichiamo quindi una nuova strategia politico-linguistica.
- la fraseologia applicata al mondo della comunicazione politica segue regole universali ma adattabili in base alla variabile culturale;
- il campo della fraseologia semantica e nello specifico dei somatismi fraseologici costituisce un corpus molto ricco di strutture fisse ed idiomatiche della lingua radicate nel linguaggio politico che vengono utilizzate in diversi contesti politici con particolare focus su quello populista.

Opere citate

- Almela Pérez, Ramón & Sevilla Muñoz, Julia. "Paremiología contrastiva: propuesta de análisis lingüístico." *Revista de investigación lingüística* 1 vol. III (2000): 7-47.
- Caldarella, Virginia & Pennisi, Andrea. *Trattato di anatomia emozionale. Dagli studi di Melanio da Colia*. Catania: Lunaria, 2019.
- Calvi, Maria Vittoria, Bordonaba Zabalza, Cristina, Mapelli, Giovanna & Santos López, Javier. *Las lenguas de especialidad en español*. Roma: Carocci editore, 2017.
- Corpas Pastor, Gloria. *Manual de fraseología española*. Madrid: Gredos, 1996.
- Fairclough, Norman. *Language and Power*. London: Longman, 1988.
- . *Discourse and social change*. Cambridge: Polity Press, 1992.
- . *Critical Discourse Analysis. The Critical Study of Language*. London: Longman, 1995.
- . *Analysing discourse: Textual analysis for social research*. Londres/Nueva York, Routledge, 2003.
- Fernández Lagunilla, Marina. *La lengua en la comunicación política I: El discurso del poder*. Madrid: Arco Libros, 1999.
- Messina Fajardo, Luisa A. Dal Trattato di anatomia di Leonardo alle unità fraseologiche. *Dialogoi* 7 (2020): 84-102.